

Una nuova religione vaccinale è nata in Occidente

di LAURENT MUCCHIELLI

Centre National de la Recherche Scientifique (CNRS, France)
laurent.mucchielli@protonmail.com

L'ideologia della vaccinazione totale delle popolazioni è una specie di nuova religione, con il suo dio, i suoi grandi maestri, i suoi devoti, i suoi mercenari, le sue tecniche di propaganda di massa e le sue bugie spudorate. Attaccando ora i bambini e creando una discriminazione tra cittadini inaudita in regimi reputati democratici, viola i diritti umani che si pensava fossero "inalienabili" e divide un po' di più le società.

La sequenza aperta dal governo lunedì 6 dicembre è stata scritta in anticipo. L'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) [aveva autorizzato il 25 novembre](#) l'uso di vaccini sperimentali contro il Covid-19 nei bambini dai 5 agli 11 anni, limitandosi a seguire l'esempio della Food and Drug Administration (FDA) americana ([comunicato stampa del 29 ottobre](#)). Per ora questo riguarda solo il prodotto di Pfizer/BioNTech, anche se si prospetta la necessità di continuare a [vendere lo stock del prodotto di Moderna](#) nei centri di vaccinazione. In Francia, l'Autorità Nazionale della Sanità (HAS) ha seguito l'esempio proponendo ([il 30 novembre](#)) che tutti i "bambini fragili" siano vaccinati, cioè "tutti quelli che rischiano di sviluppare una forma grave della malattia e di morire, e quelli che vivono in prossimità di persone immunodepresse o vulnerabili che non sono protette dalla vaccinazione". La chiama "strategia del bozzolo", un nome apparentemente benefico che maschera il fatto che i bambini sono molto meno contagiati dei loro genitori e insegnanti (come dimostra [uno studio dell'Istituto Pasteur](#)). E l'HAS ha già annunciato che "deciderà in un secondo momento sulla pertinenza di estendere questa vaccinazione". Il primo gruppo (bambini "a rischio") riguarderebbe già almeno 360.000 persone. Ma, stranamente, l'HAS non dà una cifra per il secondo gruppo, quello dei "bambini dai 5 agli 11 anni che condividono lo stesso ambiente di persone immunodepresse o

vulnerabili non protette dalla vaccinazione”. Va detto che, [secondo il governo](#), il tasso di vaccinazione per le persone oltre i 65 anni in Francia è superiore al 92%, quindi non è chiaro quante “persone immunodepresse o vulnerabili” non siano ancora state vaccinate. Ma non importa, l’importante è continuare la grande marcia verso la vaccinazione totale (e ripetuta almeno ogni sei mesi) di tutta l’umanità. Questa è la nuova religione che si sta diffondendo in tutto il mondo e che permette ai grandi padroni Pfizer e Moderna di raccogliere 1.000 dollari al secondo di profitti in ogni momento della nostra vita, il tutto orchestrato dai loro vassalli regionali che la maggior parte dei governi occidentali sono diventati.

Le tecniche collaudate della propaganda di massa

Per riuscirci, questi governi (e i numerosi giornalisti che ne eseguono i dettami) usano tutti i vecchi trucchi della propaganda. La logica di base è quella già spiegata da Jacques Ellul 60 anni fa (*Propagandes*, 1962):

Di fronte alla propaganda di agitazione [dei rivoluzionari, dei putschisti, dei terroristi], troviamo la propaganda di integrazione, che è la propaganda delle nazioni evolute, e caratteristica della nostra civiltà. È una propaganda di conformismo.

Infatti,

in una democrazia, i cittadini devono essere coinvolti nelle decisioni dello Stato. Questo è il grande ruolo della propaganda. Bisogna far sentire ai cittadini che hanno voluto le azioni del governo, che ne sono responsabili, che si impegnano a difenderle e a farle riuscire.

Questo è il fondamento di ciò che oggi viene chiamato *nudge*, una parola d’ordine per vecchie tecniche di marketing e pubblicità. In effetti, questo concetto moderno di propaganda era già in uso nel periodo tra le due guerre. Uno dei suoi maestri fu Edward Bernays, la cui intera opera di propagandista e pubblicitista si basava sull’idea che

le masse sono incapaci di dare giudizi corretti sulla cosa pubblica e che gli individui che compongono le masse sono inadatti ad esercitare il ruolo di potenziali cittadini che una democrazia richiede a ciascuno di loro: che il pubblico, in sostanza, costituisce per il governo della società un ostacolo da aggirare e una minaccia da rimuovere,

come riassume [la sua prefazione francese](#).

Il primo cardine permanente di questa propaganda è la paura, che permette di mettere i soggetti in uno stato di suggestionabilità. Dopo aver negato a lungo l'esistenza delle varianti (senza dubbio perché è stata l'IHU di Marsiglia a mostrarle), il governo ne ha approfittato per rinnovare questa strategia della paura. Ogni nuova variante permette così di rilanciare l'idea spicciola di "ondate" successive che si suppone ci travolgano, e giustifica nuove tappe nell'obiettivo della vaccinazione totale, mentre distoglie l'attenzione dalle vere origini della mortalità causata da questi virus. Queste cause sono essenzialmente, da un lato, la proporzione crescente di persone che soffrono di [malattie croniche ambientali](#) (obesità, diabete, insufficienza cardiaca o respiratoria, ecc.), e dall'altro, l'impoverimento deliberato della Sanità pubblica.

Segue la tecnica di propaganda "camice bianco e strisce", ben descritta da Etienne Augé ([Petit traité de propagande. À l'usage de ceux qui la subissent](#), 2007). Consiste nel

fare appello a individui che, in virtù del loro titolo, grado o mandato, hanno un'autorità sociale suscettibile di beneficiare di una credibilità estranea a ciò che dicono e di provocare nel loro pubblico un'adesione alle loro idee, argomenti o azioni.

Così, possiamo osservare nei media

l'apparizione di specialisti-professionisti, capaci di intervenire su temi di cui a volte non hanno sufficiente conoscenza ma sui quali riescono ad esprimersi con un linguaggio convincente. Il loro discorso è percepito dalla maggior parte dei non specialisti come un consiglio esperto perché sono stati presentati con cura, per esempio attraverso un banner in televisione, mettendo in evidenza i loro titoli, come medico, professore, generale, così come il loro campo di competenza.

Naturalmente, perché questo funzioni, i loro frequenti legami con le industrie farmaceutiche devono essere accuratamente nascosti.

Inoltre, governi come quello francese fanno ampio uso di un'altra forma classica di propaganda statale che Etienne Augé chiama "la scelta truccata". Consiste nell'*offrire una scelta al pubblico, come se spettasse a loro decidere e scegliere l'opzione migliore, pur sapendo in anticipo quale sarà il risultato di questa consultazione*. In questo modo,

il propagandista mette il pubblico di fronte all'alternativa tra una scelta inaccettabile che sarà necessariamente rifiutata, e un'opzione che apparirà indesiderata ma inevitabile in vista della grandezza del pericolo che minaccia.

Vaccinato o ri-vaccinato? Vaccinato o rimascherato? Vaccinato, guarito o morto? Il copione era scritto in anticipo per chi sa riconoscerlo:

la scelta truccata è usata soprattutto per spiegare sacrifici o per annunciare misure drastiche. Non è raro in questi casi usare espressioni allarmistiche, perché l'obiettivo è mostrare che c'è solo una soluzione per evitare una catastrofe.

L'autore conclude che il leader politico deve allora

imporsi nel ruolo di salvatore che sa apprezzare l'altruismo del suo gregge. Può chiedere di sacrificare alcune libertà primarie per garantire meglio la sicurezza di tutti in tempi difficili. Questa tecnica è alla base della maggior parte dei sistemi di dominazione di massa che portano alle dittature.

Infine, c'è la tecnica della rana bollita nella famosa favola: immergete una rana nell'acqua bollente ed essa salterà per scappare, ma immergetela nell'acqua fredda e portate gradualmente l'acqua ad ebollizione, la rana diventerà apatica e alla fine morirà per la cottura senza accorgersene. I governi usano e abusano di questa tecnica di coercizione giurando che tale e tale obbligo non accadrà mai o che tale e tale categoria della popolazione non sarà mai colpita, in modo da non allarmare la popolazione. Nel mentre però, realizzano la cosa poco a poco. Così, la vaccinazione era inizialmente riservata agli anziani e al comparto sanitario. Poi è stata gradualmente estesa agli adulti nelle fasce d'età più giovani, prima di passare agli adolescenti e poi ai bambini. Oggi sono i bambini cosiddetti "fragili", a continuare a svolgere il nobile ruolo di protettore. Domani, in realtà, saranno tutti.

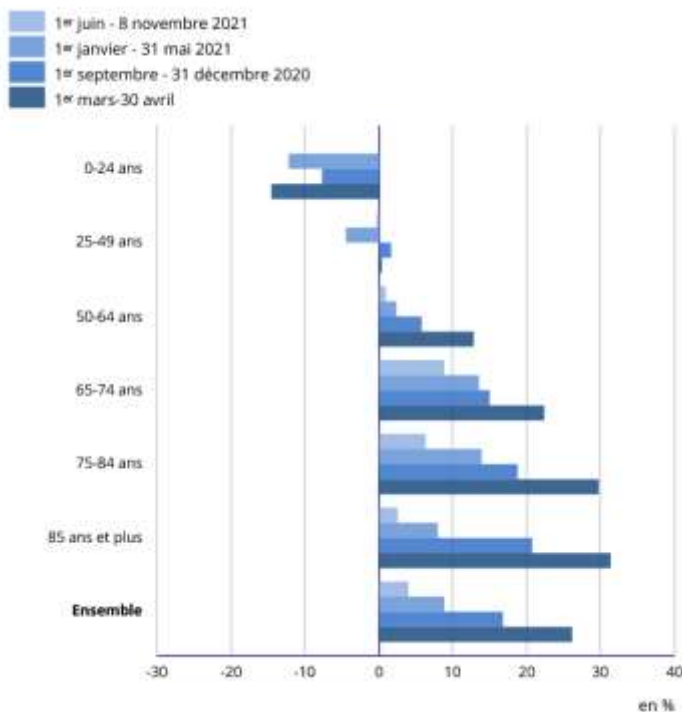
La realtà ha poco a che fare con questa propaganda

La realtà si fa beffe di queste manipolazioni del popolo. Lo si può riassumere in cinque punti.

Il primo è che la cosiddetta "pandemia del secolo" non ha mai minacciato le persone sotto i 60 anni. Se c'è una categoria di persone che è statisticamente sicura, sono i bambini. Le statistiche di mortalità [compilate dall'INSEE](#) (l'equivalente francese dell'ISTAT) mostrano

persino che le persone sotto i 25 anni hanno avuto una mortalità inferiore nel 2020 e nel 2021 rispetto al 2019 (*Figura 1 sotto*). Per quanto riguarda quelli di età compresa tra i 25 e i 49 anni, non hanno visto alcuna differenza nel complesso. La figura mostra anche che, nel periodo attuale (1 giugno - 8 novembre 2021), non c'è nemmeno un eccesso di mortalità tra i 50-64 anni. Bisogna anche ricordare che esistono diversi trattamenti precoci, sicuri ed efficaci, anche per le persone molto anziane.

Figura 1 : Cambiamento nel numero cumulativo di morti per età rispetto al 2019

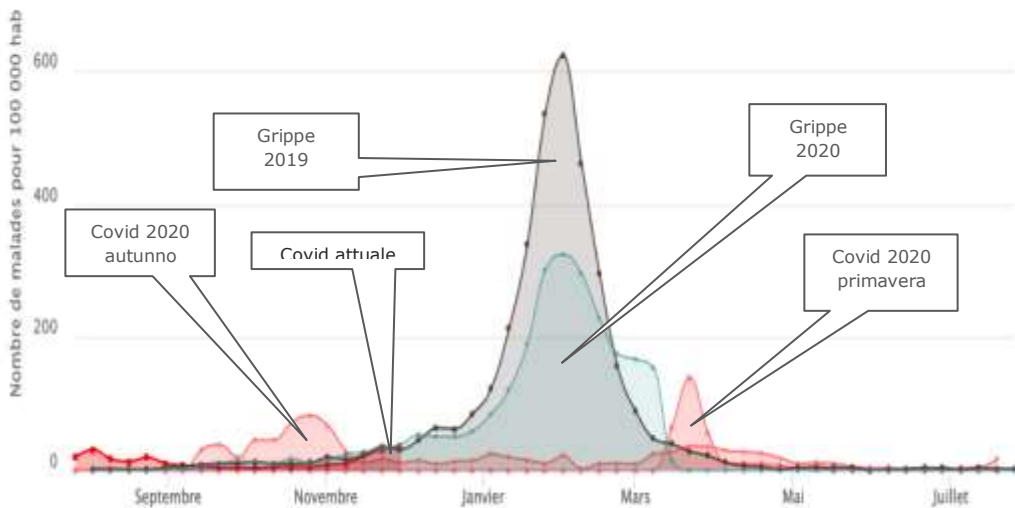


Source : INSEE, stato civile. Numero giornaliero di decessi trasmessi fino all'8 novembre 2021

La seconda osservazione è che non è giustificato annunciare sistematicamente il peggio, oggi l'incombere di una "quinta ondata". La realtà è che è fuorviante presentare una curva di "casi positivi" (che dipende da molti fattori, a cominciare dalla frequenza dei test) come una curva del numero di persone "malate". La stragrande maggioranza delle persone con il virus è sempre stata minimamente o per nulla sintomatica.

In secondo luogo, i ricoveri e i decessi stanno aumentando lentamente, ma questo accade ogni anno in questo periodo della stagione invernale. I dati della [rete Sentinelles](#) (una rete francese che esiste dal 1984 e che costituisce un campione di diverse centinaia di medici di base che riportano la loro attività medica sulle malattie infettive) mostrano addirittura che il numero di pazienti è attualmente ben al di sotto, non solo delle due principali epidemie di Covid (marzo-aprile 2020 e ottobre-novembre 2020), ma anche degli anni di maggiore influenza stagionale (Figura 2 a lato). Ciò significa che la specificità dell'epidemia di Covid non risiede probabilmente nella sua pericolosità intrinseca, ma piuttosto nella risposta terapeutica, o piuttosto [nella mancanza di risposta terapeutica](#), che le fu opposta dai medici a causa delle istruzioni governative che privilegiavano in primo luogo le misure non farmaceutiche (confinamenti, coprifuochi, ecc.), e in secondo luogo la “soluzione vaccinale”.

Figura 2 : confronto delle epidemie di Covid (2020-2021) con le epidemie di influenza stagionale del 2019 e 2020



Source : rete Sentinelles, calcoli e formattazione [IRSAN](#)

La terza osservazione è che la vaccinazione si sta muovendo verso una copertura del 100% della popolazione generale senza cambiare la dinamica delle epidemie successive causate dalle varianti. Questo era già

il caso [della variante Delta \(indiana\) la scorsa estate](#), ed è di nuovo il caso della variante sudafricana conosciuta come Omicron (che è già nota per essere [meno pericolosa delle precedenti](#)). La conclusione è fatale: il salvataggio tramite vaccinazione generale è un mito. Come tutte le religioni, si basa unicamente sulla fede dei credenti. La realtà, visibile da diversi mesi, è che la vaccinazione non ferma la diffusione dell'epidemia. E per una buona ragione, [è assodato](#) che la vaccinazione non impedisce né la contaminazione né la trasmissione del virus.

La quarta osservazione è che, come tutte le ideologie religiose o laiche, la vaccinazione integrale è una struttura psicorigida che è cieca a qualsiasi effetto perverso e sorda a qualsiasi interrogazione. In questo caso, è vietato parlare di gravi effetti indesiderati legati alla vaccinazione dei giovani. Ma la realtà è lì, e non può essere nascosta sotto il tappeto all'infinito. I seguaci della nuova religione hanno fatto di tutto per negare qualsiasi rilevanza ai dati di farmacovigilanza che erano [già disponibili la scorsa estate](#). Non potranno fare nulla contro l'accumulo di pubblicazioni scientifiche che documentano, tra l'altro, i rischi senza precedenti di problemi cardiaci (trombosi, pericardite, miocardite) negli adolescenti vaccinati (vedere per esempio [qui](#), [qui](#), [qui](#), [qui](#) e [là](#)). Per questo motivo, diversi paesi scandinavi hanno già rinunciato a iniettare ai giovani i vaccini a mRNA, seguiti in questo pochi giorni fa [dal Giappone](#). Tra l'altro, quando il governo ha interpellato il Comitato Consultivo Nazionale di Etica il 27 aprile 2021, quest'ultimo [aveva concluso](#) che « la vaccinazione dei bambini di meno di 12 anni non sembra eticamente et scientificamente accettabile ». Ma chi preoccupa più dell'etica ?

Infine, la quinta e ultima osservazione è che questa ideologia della vaccinazione integrale funziona come le religioni in tempi di crisi nel passato. Ha i suoi illustri sacerdoti e devoti, che monopolizzano i media più che mai. Ha la sua inquisizione mediatica, che scomunica i pensatori devianti e vorrebbe bruciarli come le streghe del passato. E produce massicciamente capri espiatori (i non vaccinati) che vengono trattati come gli appestati e i lebbrosi del passato. La situazione è tanto più assurda in quanto ogni vaccinato è un futuro non vaccinato che non lo sa, poiché tutto sarà rimesso in discussione per coloro che non prendono la terza dose, prima della quarta ([già annunciata](#) dal coordinatore della versione francese del CTS), la quinta, eccetera. La logica del "lasciapassare sanitario" può anche basarsi su una bugia spudorata (ripetiamo che la vaccinazione non blocca né l'infezione né la

trasmissione), la sua logica discriminatoria si impone a prescindere in modo drammatico da diversi mesi. E come se la perdita di posti di lavoro, l'accesso negato ai ristoranti, ai luoghi di cultura, ecc., non bastasse, i governi europei sono ora in competizione tra loro in quanto a immaginazione contro il nuovo nemico pubblico numero uno che i non vaccinati sono diventati. Come in Austria, dove non basta più escludere, ora vogliono multare, punire e rinchiodare. Questa morbosa logica discriminatoria, che viola i diritti umani che si pensava fossero "inalienabili", sta scompaginando le società e sarà certamente descritta un giorno dagli storici come una sorta di follia collettiva orchestrata da persone che hanno perso ogni senso dei valori democratici e dei diritti umani. Non dobbiamo rassegnarci e rimanere in silenzio di fronte a un tale disastro intellettuale e morale.